



Coordinamenti e Segreterie Regionali Vigili del Fuoco Marche

Comunicato

A tutto il Personale

e p c

Al Sig. Direttore Regionale
Vigili del Fuoco
Marche

Ai Sig.ri Comandanti
Vigili del Fuoco
Ancona
Pesaro
Macerata
Ascoli Piceno

Alle OO.SS Nazionali
Sedi

Resoconto Debriefing Operativo “Emergenza Neve”

Il giorno 28 scorso come da programma, presso il Polo Didattico di Senigallia si è svolto il previsto Debriefing Operativo organizzato dalla Direzione Regionale, e fortemente voluto e richiesto da CGIL CISL UIL Marche in occasione del tavolo di conciliazione svoltosi in Direzione il giorno 02/03/2012, per analizzare le problematiche emerse in occasione della recente emergenza neve.

A tale incontro erano presenti i quattro Comandanti Provinciali, le Organizzazioni Sindacali Regionali e Provinciali, tre Funzionari del Centro Operativo presso il Dipartimento e parte del personale dei quattro Comandi.

I lavori sono iniziati con le relazioni dei rispettivi Comandanti circa il lavoro svolto nel periodo dell'emergenza, illustrando sia in termini quantitativi che in termini di complessità gli interventi effettuati e le difficoltà che ciò ha comportato sul piano organizzativo, anche in relazione ai rapporti con altri enti interessati, in primis la Protezione Civile.

Di seguito, si è sviluppato un approfondito dibattito, che ha toccato tutti gli aspetti organizzativi caratterizzanti del periodo dell'emergenza, e le conseguenti difficoltà determinatesi a seguito di diverse problematiche generate in parte da una forte disorganizzazione, e non solo, di alcuni Comandi e in parte anche dalla "fragilità" di un sistema quello del Soccorso Tecnico e più in generale della Protezione Civile che ha dimostrato molti limiti dettati anche dalle ristrettezze economiche attuali, che mal si conciliano con l'esigenza e l'obbligo di garantire sicurezza e soccorso ai cittadini.

Si è pertanto approfittato in primis della presenza dei Funzionari del Centro Operativo per evidenziare le enormi difficoltà che le attuali sale operative 115 generano in caso di eventi calamitosi, risultando poco flessibili e non in grado di gestire situazioni complesse come quelle appena verificatesi.

In termini generali si è concluso che comunque come al solito il Corpo Nazionale ha saputo dimostrare ancora una volta la propria valenza, rispondendo nonostante le difficoltà a tutte le richieste arrivate, anche se questo si è reso possibile grazie all'enorme sacrificio di tutto il personale che come al solito si è "concesso" totalmente mettendosi a completa disposizione, effettuando per almeno 15 giorni turni di lavoro di 24 o più ore.

Un elemento caratterizzante di tutta la discussione è stato tuttavia il crearsi di due "blocchi" pressoché omogenei, da una parte il personale Dirigente e Direttivo che tendeva a ritenersi tutto sommato soddisfatto, dall'altro il personale prettamente Operativo che viceversa lamentava diverse anomalie soprattutto organizzative risolvibili quindi per il futuro con una buona pianificazione da predisporre in tempo di pace.

Questa situazione ha sottolineato, ancora una volta le distanze che spesso vengono vissute nei Comandi tra soggetti che pur appartenendo "normativamente" allo stesso mondo, stentano a trovare quel feeling necessario per gestire situazioni complesse, vedi emergenze come quella appena trascorsa.

Da una parte quindi il personale Operativo, abituato nel quotidiano a gestire situazioni critiche, dall'altro il personale Dirigente e Funzionario Tecnico, spesso in difficoltà nel comprendere le reali esigenze e quindi le iniziative da mettere in campo per meglio gestire le varie situazioni, una cosa su cui varrebbe la pena riflettere attentamente, visto che in caso di emergenza il personale deputato a gestire le operazioni in virtù della propria qualifica risulta essere proprio quest'ultimo.

E' stato inoltre sottolineato che in un contesto emergenziale come quello appena trascorso si inserisca maggiormente nel dispositivo, un'altra componente fondamentale dell'organizzazione, quella del Supporto Amministrativo Tecnico e Informatico, che in caso di calamità con una maggiore presenza potrebbe dare un supporto certamente migliore di quello che attualmente può dare, sollevando la componente operativa da incombenze di carattere amministrativo che nel momento di piena criticità risulta essere fortemente d'intralcio, è chiaro che per immaginare che tutto questo sia realizzabile, oltre alla buona volontà è fondamentale elaborare da parte dei singoli

Comandi, in tempo di pace, delle disposizioni capaci di mettere tutto insieme, ponendosi come obiettivo unico quello di far funzionare e gestire al meglio il servizio di soccorso.

Altro elemento caratterizzante della discussione, è stato il rapporto difficoltoso con altri enti, che spesso in virtù della nostra debolezza, assumono ruoli che non gli competono, a tale proposito tutti indistintamente hanno evidenziato queste difficoltà, richiamando però alla necessità che ognuno eserciti il proprio ruolo con decisione e autorevolezza al fine di assumere in maniera attiva la gestione delle emergenze nell'ambito delle proprie competenze, evitando così che si verifichino condizioni come quelle accadute in alcuni Comandi dove i COC o le SOI si sono addirittura sostituite alle sale operative 115 dettando tempi e priorità d'intervento.

Oltre a ciò è stato evidenziato, come spesso accade, che il Corpo Nazionale si è completamente sostituito ad altri enti che sono andati letteralmente in crisi, assumendosi pertanto anche l'onere di interventi sicuramente non di competenza come ad esempio la pulizia delle sedi stradali per garantire la libera circolazione dei mezzi.

Nel pomeriggio inoltre si sono analizzate le novità che dovrebbero essere introdotte a breve in merito alla revisione della Circolare 28 sulle colonne mobili, a seguito della nuova circolare EM01 che ridisegnerà in particolare per le Marche un ruolo diverso dall'attuale.

Sempre in questo ambito, in quanto strettamente collegato, si è analizzato per l'ennesima volta il problema delle modalità di raddoppio dei turni che anche in questa occasione ha visto applicazioni differenti tra le quattro Province, non arrivando tuttavia a nessuna conclusione ma rimandando il tutto ad approfondimenti che dovranno essere fatti sia sul livello sindacale, sia soprattutto tra i Comandi al fine di formulare una proposta che opportunamente condivisa risulti essere riconosciuta come la modalità da attuare unanimemente su tutta la Regione

In conclusione possiamo sostenere che seppur "faticosa" sia stata una giornata ben spesa, in quanto c'è stato un ampio confronto che ha stimolato interessanti discussioni, certo è, che se tutto questo viene vissuto come un punto di arrivo abbiamo probabilmente perso del tempo, mentre se viene vissuto come punto di partenza potremmo ognuno per il proprio ruolo contribuire a creare e migliorare un sistema rendendolo funzionante, rispettoso di ogni ruolo e perfettamente riconosciuto dal tutto il personale.

Pertanto l'impegno come OO.SS è quello di lavorare concretamente, da subito al tavolo che si aprirà speriamo a breve su questi temi in Direzione Regionale, ma anche di stimolare presso i singoli Comandi l'emanazione di indirizzi chiari e univoci capaci di affrontare la gestione delle emergenze in maniera migliore, evitando confusioni, prevaricazioni e malumori che nel momento delle emergenze risultano essere assolutamente deleterie.

Risulta ora più che mai improcrastinabile perseguire anche attraverso il coinvolgimento delle strutture Sindacali Nazionali una profonda revisione sia del modello organizzativo del Corpo, che miri a riportare le varie "anime", Dirigenti, Funzionari Tecnici, Amministrativi e Operativi, verso l'unica vera "**mission**" dei Vigili del Fuoco, che è quella di garantire il **Soccorso Tecnico Urgente**, e contemporaneamente rivedere il concetto di "Sistema di Protezione Civile" ribadendo che il Corpo Nazionale è e resterà la componente fondamentale di tale organizzazione e per fare ciò ha bisogno urgente di risorse economiche ma anche di attenzioni Politiche capaci e volenterose di voler riformare un sistema che negli anni si è dimostrato pieno di falle.

Naturalmente in questo processo la Dirigenza locale il Direttore e i Comandanti hanno un ruolo fondamentale sia in termini di proposte che di collegamento con il Dipartimento.